



MINISTERO
DELL'INTERNO

RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNO 2015

**SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO
DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

INDICE

Premessa	pag. 3
L'ordine pubblico	pag. 4
La minaccia eversiva	pag. 10
La criminalità mafiosa in Italia ed i risultati dell'azione di contrasto	pag. 16
Gli appalti pubblici ed i tentativi di infiltrazione mafiosa: l'azione dei Gruppi interforze	pag. 25
Le principali organizzazioni straniere operanti in Italia	pag. 28
Il traffico di stupefacenti	pag. 35
La contraffazione	pag. 38
I furti di rame: il fenomeno e l'azione di contrasto	pag. 42
Il traffico di esseri umani e l'immigrazione clandestina	pag. 48
Andamento della delittuosità	pag. 55
Azione di contrasto	pag. 62
Strategie ed iniziative per la sicurezza	pag. 64
Analisi criminologica della violenza di genere ex art. 3 del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119	pag. 70

Allegati

- Approfondimenti regionali e provinciali sulla situazione della criminalità in Italia
- Risultati dell'attività svolta nel 2015 nel settore della sicurezza da:
 - Dipartimento della P.S. - Articolazioni interforze;
 - Polizia di Stato;
 - Arma dei Carabinieri;
 - Guardia di Finanza;
 - Polizia Penitenziaria;
 - Corpo Forestale dello Stato;
 - Commissario straordinario per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura;
 - Commissario per il Coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso;
 - Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.
- Relazione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti - anno 2015.
- Relazioni semestrali del Ministro dell'Interno al Parlamento (1° e 2° semestre 2015) sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, ex art. 109 D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

PREMESSA

Con la presente Relazione viene delineato, per l'anno **2015**, un quadro generale della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nonché dei risultati conseguiti dalle Forze di Polizia (ex art. 113 della L. 1° aprile 1981, n. 121).

Vi sono raccolti, in particolare, i resoconti delle attività svolte dalle Forze di Polizia e dagli organismi a composizione interforze, le Relazioni semestrali del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia oltre che il report annuale predisposto dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Il documento offre anche un'analisi sul fenomeno della criminalità organizzata, con riferimento tanto alle matrici autoctone che alle principali organizzazioni straniere operanti in Italia (art. 109 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159).

Gli approfondimenti a livello regionale e provinciale sul tema sono stati sviluppati anche mediante i contributi informativi pervenuti dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

E' stata compendiata, inoltre, l'analisi criminologica della violenza di genere ex art. 3, comma 3, del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*", convertito con modificazioni nella Legge 15 ottobre 2013, n.119.

Il lavoro, che nel complesso evidenzia i commendevoli esiti dell'attività preventiva ed investigativa, viene reso disponibile solo in versione informatica.

Sul sito www.interno.gov.it/it sarà consultabile la sintesi più significativa.

ORDINE PUBBLICO

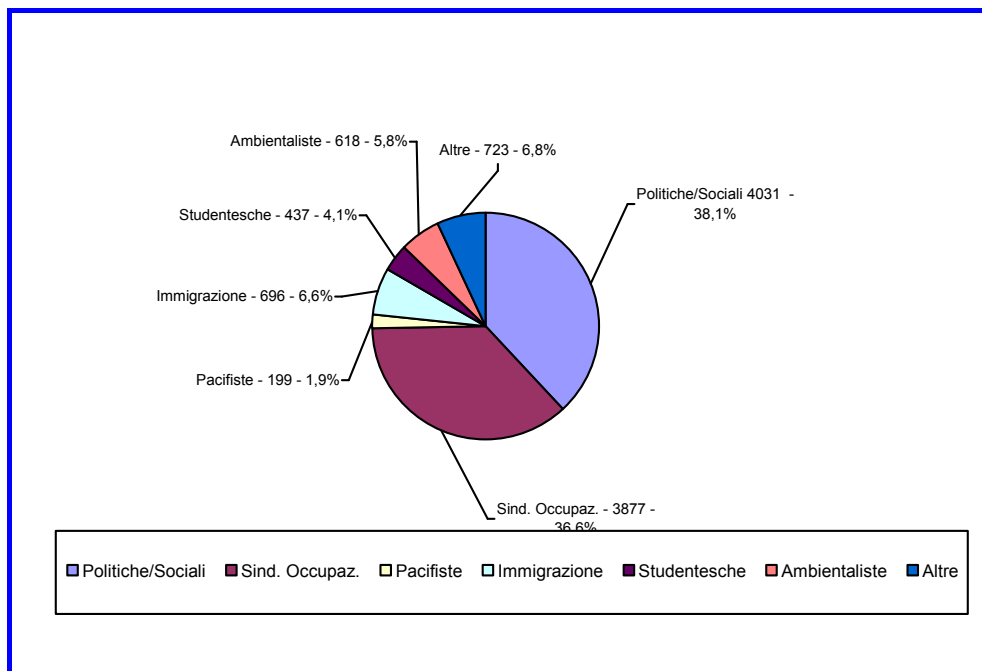
Anche nel **2015** la gestione delle emergenze nonché le esigenze operative legate a speciali situazioni hanno determinato per le Forze di Polizia uno straordinario impegno per la gestione dell'ordine pubblico.

A prescindere dagli eventi di carattere religioso e sportivo, si sono tenute, in ambito nazionale, complessivamente **10.581** manifestazioni di rilievo, di cui: **4.031** su temi **politici**, **3.877** a carattere **sindacale/occupazionale**, **437** su **questioni studentesche**, **696** sulle problematiche afferenti all'**immigrazione**, **618** a tutela dell'**ambiente**, **199** a carattere **pacifista** e **723** su argomenti **vari**.

Le Forze di polizia, in occasione di **491** dimostrazioni di protesta - ove sono state registrate situazioni di illegalità ed intemperanze da parte dei manifestanti - hanno dovuto operare interventi di ripristino dell'ordine pubblico.

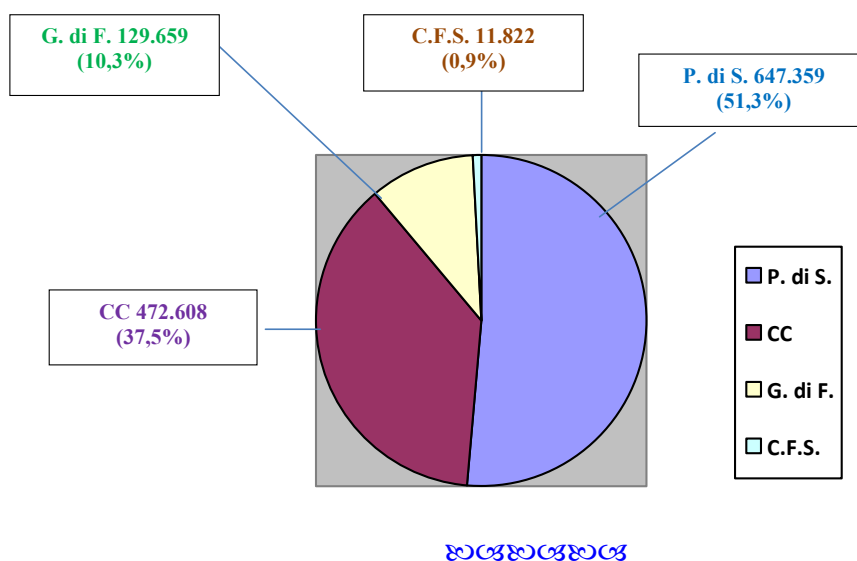
In tali circostanze:

- ❖ sono state trattate in arresto **157** persone;
- ❖ sono state denunciate in stato di libertà **3.405**;
- ❖ hanno riportato lesioni varie **260** operatori di polizia (**212** della Polizia di Stato, **32** dell'Arma dei Carabinieri, **7** della Guardia di Finanza, **2** della Polizia Penitenziaria e **7** della Polizia Locale) e **153** civili.



Inoltre, sono stati registrati **13** episodi di interruzione della circolazione ferroviaria e **117** blocchi alla viabilità stradale.

Per le complessive esigenze di ordine e sicurezza pubblica, durante il periodo in esame, sono state impiegate **1.261.448** unità di rinforzo, di cui **647.359** della Polizia di Stato (**51,3%**), **472.608** dell'Arma dei Carabinieri (**37,5%**), **129.659** della Guardia di Finanza (**10,3%**) e **11.822** del Corpo Forestale (**0,9%**).



Tra gli eventi e le situazioni di rilievo che hanno comportato un particolare impegno delle Forze di Polizia, sotto il profilo dell'ordine pubblico, si menzionano:

- Vertenze occupazionali

Una particolare attenzione è stata rivolta alle problematiche connesse al mondo del lavoro, con specifico riferimento alle numerose vertenze a difesa dei livelli occupazionali, che hanno coinvolto molteplici settori produttivi del Paese.

Sotto il profilo degli indicatori economici, il 2015 ha fatto registrare una ripresa graduale rispetto all'anno precedente ¹.

Non sono mancate, tuttavia, crisi aziendali cui sono seguite manifestazioni di protesta concretizzatesi in scioperi, presidi, cortei ed altre iniziative anche a carattere estemporaneo che, in alcune occasioni, hanno registrato criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico.

¹ Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Fonte: Banca d'Italia - Bollettino Economico 1-2016.

○ Mobilitazione NO TAV contro l'avvio dei lavori del cunicolo esplorativo in località La Maddalena - Comune di Chiomonte (TO) - Linea ferroviaria Torino/Lione

E' proseguita la campagna di mobilitazione del *Movimento NO TAV* contro l'attuazione delle opere di cantierizzazione per la realizzazione del cunicolo esplorativo in località Maddalena del Comune di Chiomonte (TO), propedeutico al tunnel di base della linea ferroviaria AV/AC Torino - Lione, che ha determinato particolari problematiche sotto il profilo dell'ordine pubblico, con uno straordinario impegno delle Forze di Polizia.

Il *Movimento*, non riuscendo più a contare su una significativa adesione popolare, ha assunto, sempre più, una deriva violenta, mediante azioni di sabotaggio, di danneggiamento e di intimidazione nei confronti delle imprese e dei soggetti comunque collegabili ai lavori nei cantieri dell'Alta Velocità.

Si aggiunge che nel corso del **2015** sono state svolte **40** manifestazioni di rilievo, delle quali **28** hanno fatto registrare intemperanze di dimostranti e situazioni di illegalità.

Per fronteggiare problematiche di ordine e sicurezza pubblica sono state assegnate all'Autorità Provinciale di P.S. di Torino **72.824 unità di rinforzo**, di cui **29.342** della Polizia di Stato, **29.342** dell'Arma dei Carabinieri e **14.140** della Guardia di Finanza.

Inoltre, nelle attività di vigilanza al cantiere hanno concorso, giornalmente, anche **308 militari delle Forze Armate**, posti a disposizione di quella Autorità di P.S. nell'ambito del *piano di impiego nazionale* di 4.800 militari per la cd. *Operazione Strade Sicure*, di cui all'art. 7 bis, comma 2, del D.L. 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 24 luglio 2008, n.125.

Dalla data di inizio dei lavori di cantierizzazione in Val Susa (23 maggio 2011) al **31 dicembre 2015**, sono stati registrati **374** feriti tra le Forze di Polizia (**243** della Polizia di Stato, **110** dell'Arma dei Carabinieri, **20** della Guardia di Finanza ed **1** del Corpo Forestale dello Stato) e **2** tra i militari delle Forze Armate. Sono state, altresì, arrestate **19** persone in flagranza ed altre **64** in esecuzione di misure cautelari disposte dall'Autorità Giudiziaria, mentre sono stati denunciati in stato di libertà **627** soggetti.

○ Imiziative di protesta connesse ad EXPO 2015

Le realtà antagoniste contrarie allo svolgimento dell'Esposizione Universale "Expo Milano 2015", hanno effettuato una mobilitazione, in occasione dell'avvio della rassegna fieristica, con un programma di contestazione articolato su diverse giornate.

A tal proposito, si evidenzia che nel pomeriggio del 1° maggio, dopo la Cerimonia di inaugurazione, circa 20.000 persone hanno preso parte alla manifestazione "MayDay NO EXPO", indetta dalla Confederazione Unitaria di Base, con l'adesione di militanti antagonisti ed anarchici, provenienti anche dall'estero.

Lungo il percorso del corteo si è registrato un fitto lancio a distanza di petardi e fumogeni da parte di un blocco di circa 1.000 manifestanti nei confronti delle Forze dell'Ordine. L'azione violenta si è poi intensificata con l'incendio di autovetture ed il danneggiamento di esercizi commerciali e istituti bancari.

Durante gli scontri **6** persone (**5** arrestate per reati di resistenza aggravata, oltraggio, getto pericoloso di cose e danneggiamento) sono state fermate, **14** (**6** per possesso di materiale esplosivo ed **8** per possesso di oggetti atti ad offendere) soggetti sono stati denunciati mentre **13** appartenenti alle Forze di Polizia (**6** della Polizia di Stato - tra cui un funzionario aggredito nel corso di un arresto - e **7** dell'Arma dei Carabinieri) hanno riportato lievi contusioni.

○ ***Problematiche connesse al fenomeno immigratorio***

Sono stati segnalati, presso i Centri per Immigrati, **128** episodi di intemperanza - posti in essere dagli stranieri ivi ospitati o da soggetti che manifestavano nei pressi delle strutture - che hanno chiesto l'intervento della Forza Pubblica per il ripristino dell'ordine.

In tale contesto, sono rimasti contusi **46** operatori delle Forze di Polizia (**34** della Polizia di Stato, **5** dell'Arma dei Carabinieri e **7** della Guardia di Finanza), **3** militari delle Forze Armate e **72** civili. Per tali fatti **64** persone sono state arrestate e **283** denunciate in stato di libertà.

Per le esigenze legate alla suddetta problematica, sono state impiegate **216.520 unità di rinforzo**, di cui **95.530** della Polizia di Stato, **87.905** dell'Arma dei Carabinieri e **33.085** della Guardia di Finanza.

Alle attività di vigilanza hanno concorso anche aliquote di militari delle Forze Armate, del contingente di **4.800** unità dell'"Operazione Strade Sicure".

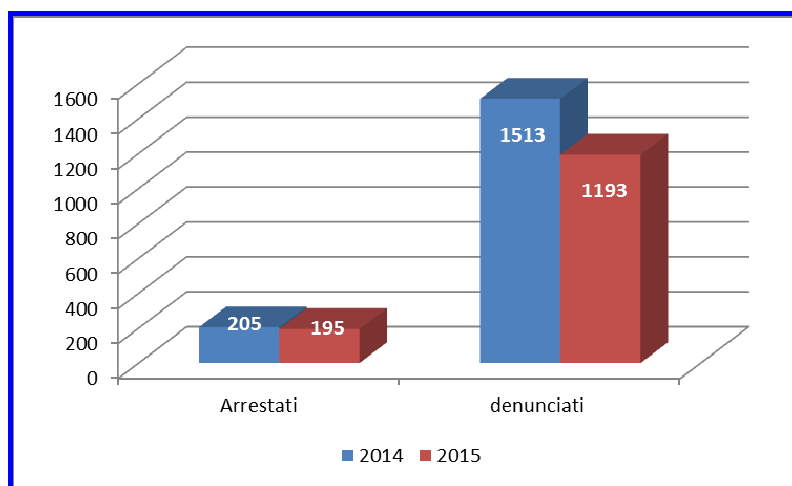
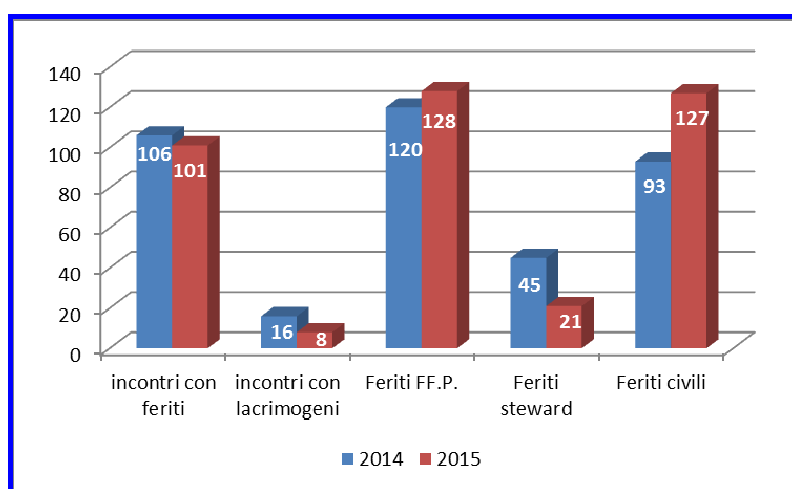
○ ***Manifestazioni sportive***

Sono stati monitorati **2.624** incontri di calcio (**-1,76%** rispetto al 2014), di cui **391** di serie **A**, **471** di serie **B**, **1.055** di **Lega PRO** (gironi **A-B-C**), **42** incontri **internazionali** e **665** di **altri campionati**.

In **101** incontri si sono registrati feriti (**-4,7%** rispetto al 2014), di cui **127** civili (**+36,6%** rispetto al 2014), **128** operatori delle Forze dell'Ordine (**+6,7%** rispetto al 2014) e **21** steward (**-53,3%** rispetto al 2014).

Le Forze di Polizia, per riportare la situazione alla normalità, hanno dovuto far uso di artifici lacrimogeni in occasione di **8** incontri (-50% rispetto al 2014); sono state, inoltre, trattate in arresto **195** persone (-4,9% rispetto al 2014) e denunciate in stato di libertà **1.193** soggetti (-21,2% rispetto al 2014).

Si evidenzia, nel contempo, che l'impiego del personale di rinforzo (per i campionati professionistici di serie A, B e Lega Pro) è diminuito del 9,79%, passando dalle 102.095 unità impiegate nel 2014 alle 92.098 nel 2015.



Sono state, inoltre, diramate **63 circolari di allertamento** alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza per altrettanti incontri di calcio e **55 piani nazionali per la gestione degli eventi sportivi.**

Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha, inoltre, emanato **8 direttive** per il corretto svolgimento di manifestazioni sportive relative al Campionato Nazionale di Calcio.

Il Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive (C.N.I.M.S), nell'ambito delle attività di supporto all'Osservatorio Nazionale Manifestazioni Sportive (O.N.M.S.), ha svolto **attività di monitoraggio per individuare il livello di rischio degli incontri**, analizzando tutte le informazioni. Tale attività ha portato alla redazione di **47 determinazioni** dell'Osservatorio.

Il C.N.I.M.S ha, altresì, effettuato sopralluoghi presso **6** impianti sportivi, per la verifica della corretta attuazione della normativa di settore.

Sulla base delle determinazioni dell'O.N.M.S., il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive ha previsto, per **197 manifestazioni sportive**, misure organizzative di rigore ritenute idonee a ridurre il rischio delle gare sottoposte alla sua valutazione.

LA MINACCIA EVERSIVA

A undici anni dall'avvio della sua attività, il **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo** (C.A.S.A), tavolo permanente tra le Forze di Polizia e le Agenzie di informazione, si riconferma un valido strumento di prevenzione per la sicurezza nazionale: nel suo ambito vengono costantemente valutate e condivise le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale.

Nel periodo di riferimento il menzionato Organismo, convocato in seduta permanente già dal mese di settembre 2014, ha fatto fronte alla recrudescenza della minaccia jihadista che si richiama allo Stato Islamico, incrementando l'attività tanto sotto il profilo dell'analisi valutativa quanto sotto quello della pianificazione di iniziative finalizzate a prevenire eventi di natura terroristica.

Nel **2015**, si sono tenute **57 riunioni** (di cui **7** in via straordinaria) e sono stati **esaminati 578 argomenti**, valutando **308 segnalazioni** relative a criticità da approfondire.

Sono state, altresì, messe a punto ed intensificate iniziative di prevenzione concretizzatesi in mirati controlli straordinari di sicurezza:

- ❖ anche in ambito carcerario, nei confronti di soggetti già emersi in contesti info-investigativi di settore e di quanti, pur gravati da precedenti per reati comuni, abbiano evidenziato potenziali profili di pericolosità;
- ❖ in ambito aeroportuale e presso gli scali marittimi, ferroviari e di autolinee.

E' stato dato ulteriore impulso ai provvedimenti di espulsione a carico di cittadini stranieri che abbiano evidenziato indicatori di pericolosità.

In relazione ai rischi connessi con il fenomeno del "**reducismo**" è stato aggiornato il **disciplinare operativo dedicato alla problematica dei *foreign fighters***.

○ Terrorismo Interno

➤ Area marxista-leninista

Nel corso del **2015**, non sono stati compiuti attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista - leninista.

Le ragioni fondamentali di questa "*stasi operativa*" possono ricollegarsi all'esito delle inchieste svolte a partire dai primi anni 2000 che hanno consentito di disarticolare organizzazioni appartenenti sia all'ala militarista che a quella movimentista delle Brigate Rosse, sebbene, in un'ottica di medio-lungo periodo, la minaccia non possa ritenersi esaurita.

Un ruolo di primo piano continua a rivestire il circuito carcerario, connotato dalla contestuale detenzione di numerosi terroristi - tutti condannati in via definitiva - riconducibili alle diverse espressioni del fenomeno brigatista che ancora oggi si pongono come punto di riferimento per i militanti in libertà. Si segnala, peraltro, che alcuni soggetti condannati per reati eversivi sono stati, nel corso dell'anno, scarcerati o hanno ottenuto benefici².

Il ritorno in libertà di ulteriori figure, espressione di ambienti para-eversivi, potrebbe stimolare spinte ribelliste non solo nei settori più oltranzisti del movimento NO-TAV, ma anche in altri contesti, comunque, caratterizzati da forti tensioni sociali, da attività rivoluzionarie e dall'uso della violenza.

Ne è conferma la diffusione, nel gennaio 2015, del quarto numero dell'opuscolo "**Il Sol dell'Avvenire**", a firma del sodalizio "**Riscossa Proletaria per il Comunismo**"³, nel quale si invitano tutti gli operai "...a non delegare le loro lotte ai dirigenti dei sindacati...ma ad autorganizzarsi per decidere del loro futuro..." con espliciti richiami alla "*lotta di classe*".

Il fermento propagandistico che investe gli ambiti rivoluzionari di matrice marxista - leninista è ravvisabile anche nella produzione documentale di altra formazione storicamente vicina alle posizioni politiche espresse dal PCP-M, ovvero il **Collettivo Tazebao**⁴.

Nel corso del **2015**, infatti, è stata acquisita documentazione contenente una approfondita analisi economica, sociale e politica dello scenario internazionale e nazionale, esplicitamente finalizzata a stimolare il dibattito e "*il confronto nel movimento comunista e proletario*".

Si è registrato, infine, il coinvolgimento di alcuni cittadini italiani in operazioni di guerra nell'area ucraina, con riferimento sia al sostegno della causa separatista russa che di quella nazionalista interna⁵.

² Fra i quali anche due militanti del Partito Comunista Politico-Militare, organizzazione attestata ideologicamente sulle posizioni espresse storicamente dall'ala movimentista delle Brigate Rosse (cd. II^a Posizione), disarticolata nel febbraio del 2007, nell'ambito della cd. operazione "*Tramonto*" condotta dalla Polizia di Stato con il coordinamento della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.

³ Gruppo formato da ex membri del Collettivo Comunista Piemontese/CCP, attivo nel settore della propaganda, in particolare a sostegno dei lavoratori; aderisce alle iniziative di contrasto alla realizzazione della Linea ad Alta Velocità Torino - Lione, ed alle proteste studentesche nel capoluogo piemontese.

⁴ Il "Collettivo Tazebao" è un sodalizio di matrice marxista-leninista, costituitosi nel 2008 come diretta emanazione dei Comitati Proletari per il Comunismo. Composto da militanti di Trieste, Venezia e Padova, ha come funzione essenziale "*l'elaborazione della propaganda, la determinazione delle linee di formazione politico-ideologica e di crescita nell'organizzazione*".

⁵ Si tratta di un fenomeno contenuto sotto il profilo numerico, che viene monitorato con la massima attenzione in quanto i connazionali che ne sono protagonisti provengono spesso da esperienze politiche riconducibili all'area dell'estremismo di destra e di sinistra e in alcuni casi risultano in possesso di pregresse cognizioni tecniche sull'uso delle armi.

➤ **Area anarco-insurrezionalista**

Sul fronte del terrorismo endogeno, la minaccia più rilevante continua ad essere rappresentata dal movimento **anarco-insurrezionalista**, che, pur con le diverse posizioni espresse dalle varie compagini, persegue una strategia globale di lotta “**antisistema**”.

La componente con maggiori profili di pericolosità fa capo alla “**Federazione Anarchica Informale - FAI**”, gruppo che ha aderito alla proposta della formazione greca “Cospirazione delle Cellule di Fuoco” di riconoscersi nel brand “F.A.I. - Fronte Rivoluzionario Internazionale”.

Nel corso del **2015** non si sono registrati attentati rivendicati con la sigla “**FAI**”, ma è stata diffusa documentazione riferibile alla citata formazione, alimentata da contributi dei compagni detenuti, incentrata sul rilancio delle azioni violente contro lo Stato.

In tale contesto, si inserisce la pubblicazione “**Croce Nera Anarchica**” nella quale si ribadisce la validità del “*progetto informale della FAI/FRI, che è solo una delle varie componenti*” del più ampio **Fronte Rivoluzionario Internazionale** e si sostiene una lotta “*violenta, senza compromessi, possibilità di mediazione né tentennamenti*”.

Il monitoraggio degli ambienti legati alla predetta area ha consentito di acquisire, nell’ottobre **2015**, l’ultimo numero della pubblicazione - nr. 2 - nel quale si continuano a sostenere le posizioni della “**FAI-Informale**” esaltando “*...la bellezza di una lotta distruttiva e multiforme contro l’esistente...*”.

Permane, inoltre, il rapporto di profonda condivisione ideologica tra i militanti della F.A.I. italiana e quella greca, a riprova della volontà di estendere lo scontro al di fuori dei confini nazionali. In relazione a tale aspetto, nel mese di marzo **2015**, su vari siti d’area, sono stati diffusi numerosi attestati di solidarietà nei confronti dei militanti detenuti della formazione “Cospirazione delle Cellule di Fuoco”⁶ che hanno attuato uno sciopero della fame per protestare contro l’arresto di alcuni parenti di militanti dell’organizzazione.

La compagine insurrezionale movimentista ha continuato ad incentrare la propria attenzione nella lotta contro l’**Alta Velocità**, intensificando nel corso dell’anno le mobilitazioni e le azioni delittuose, in segno di solidarietà con quattro anarchici detenuti, responsabili degli attacchi al cantiere di Chiomonte risalenti al maggio 2013.

6 Un ultimo comunicato dal titolo “*Per una nuova posizione di combattimento di insurrezione anarchica - per un dicembre nero*” è stato diffuso il 10 novembre 2015. In esso si propone una campagna internazionale per “*riavviare l’insurrezione anarchica dentro e fuori il carcere*” durante la quale compiere a dicembre “*un mese di azioni coordinate...per andare a rompere i vetri alle grandi imprese, occupare scuole, università e comuni...collocare ordigni incendiari contro i fascisti e i datori di lavoro...far saltare le case ai politici, gettare molotov alla polizia...sabotare le merci di Natale*”. La “*campagna*” ha avuto ampio riscontro in diversi Paesi del Sud America (Cile, Messico, Peru, Brasile) ed in Europa (Grecia, Spagna, Germania, Francia). Anche in Italia sono state rivendicate azioni in tale ambito.

○ *Terrorismo Internazionale*

Pur in assenza di attacchi portati a termine all'interno dei confini nazionali, anche nel 2015 il nostro Paese, al pari di altri partner occidentali impegnati in operazioni militari all'estero per stabilizzare i diversi teatri di crisi, è rimasto fortemente esposto alla minaccia del terrorismo internazionale, soprattutto di **matrice jihadista**.

Gli attentati terroristici di Parigi del 7-9 gennaio (contro la redazione del settimanale satirico *Charlie Hebdo* e contro un supermercato *Koscher*) e del 13 novembre⁷ hanno profondamente turbato la cornice di sicurezza interna dell'Europa ed hanno portato ad emersione, per la prima volta, il coinvolgimento, di attentatori suicidi non "europei" provenienti dal conflitto sirio-iracheno e giunti in Francia insinuandosi tra i flussi migratori che, attraverso la Grecia e la Turchia, procedono lungo la rotta balcanica fino ai Paesi dell'Europa centroorientale.

Il nostro Paese è indicato dalla propaganda jihadista quale "nemico", non solo per l'impegno profuso nell'attività di contrasto del terrorismo internazionale ma in ragione della presenza sul territorio nazionale della figura del Santo Padre, immagine della cristianità.

I rischi maggiori per la sicurezza interna derivano dall'eventuale realizzazione di azioni condotte da **attori individuali**, siano essi estremisti espressione di rapidi processi di radicalizzazione o **foreign fighters**⁸ reduci dal conflitto sirio-iracheno.

I loro attacchi, anche quelli condotti con modalità non complessa, sono connotati da imprevedibilità e da un'elevata potenzialità offensiva; per tali motivi sono drammaticamente letali.

Ha assunto dimensioni rilevanti il fenomeno rappresentato da singoli individui che decidono di partire dai Paesi occidentali verso scenari di conflitto per unirsi alle formazioni jihadiste combattenti.

Si tratta di soggetti che, forti del carisma acquisito, potrebbero indottrinare, altri elementi ovvero essere "attivati" per porre in essere azioni sul territorio o contro interessi nazionali.

Il numero di persone partite o, a diverso titolo, collegate all'Italia e coinvolte nelle dinamiche del conflitto sirio-iracheno ammontava, al **31 dicembre 2015**, a **93** unità (dato rilevante ma senza dubbio inferiore rispetto a quella di altri Paesi europei) di cui **14** reduci e **21** deceduti⁹.

⁷ Si ricordano anche altri attacchi tra cui quelli del 18 marzo e 26 giugno in Tunisia contro turisti stranieri (anche italiani), l'esplosione di un aereo di linea russo precipitato nel Sinai il 10 ottobre, la strage realizzata il 2 dicembre a San Bernardino (California) ad opera di due coniugi di origine pakistana.

⁸ Il D.L. 18 febbraio 2015, n.7 convertito nella L. 17 aprile 2015, n. 43 ha introdotto norme finalizzate a perseguire penalmente le condotte tipiche dei foreign fighters.

⁹ Spicca il caso del giovane connazionale Giuliano Delnevo, convertito all'islam, al momento unico caso di nativo italiano rimasto ucciso nell'area di conflitto nel corso dei combattimenti con le forze governative siriane.

Il contrasto ai processi di radicalizzazione ha assunto una valenza centrale nell'ambito della strategia di prevenzione della minaccia terroristica volta ad individuare ogni fenomeno in grado di costituire un fattore di rischio per la sicurezza interna.

A tal fine, vengono effettuati **monitoraggi nei confronti:**

- di **moschee e luoghi di culto/associazioni** per comprendere le dinamiche e gli orientamenti delle diverse realtà islamiche presenti sul territorio;
- dell'**ambiente carcerario** con lo scopo di individuare possibili processi di radicalizzazione all'interno delle strutture di pena;
- del **web**, che attualmente rappresenta il principale vettore di comunicazione tra estremisti nonché uno strumento di indottrinamento, reclutamento e addestramento;
- dei **luoghi di aggregazione** di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico;
- di **ogni potenziale situazione di criticità** connessa alla presenza di aree urbane ad alta concentrazione di immigrati connotate da situazioni di degrado e marginalità, di immobili occupati abusivamente con preponderante presenza di stranieri e di centri di accoglienza che hanno evidenziato particolari problematiche per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Dopo la campagna di azioni terroristiche **contro obiettivi ebraici o, comunque, riferibili allo stato di Israele** condotta nel corso del 2012¹⁰, è tuttora alta l'attenzione rivolta alle segnalazioni acquisite, anche in ambito di collaborazione internazionale, con riguardo a possibili attività violente collocabili in questo contesto.

Per quanto attiene al **terrorismo di matrice indipendentista/separatista**, destano preoccupazione, per le ripercussioni che potrebbero riverberarsi sulla sicurezza interna, le tensioni sorte in seno al **gruppo terroristico curdo P.K.K.** tra le fazioni favorevoli ad una soluzione politica della "*questione curda*" (che fanno capo al leader storico dell'organizzazione Abdullah Ocalan) e quelle attestate su posizioni oltranziste, propense cioè a non rinunciare alla lotta armata contro il Governo turco.

Nell'ottica di prevenzione, è stato implementato il monitoraggio delle diverse componenti e di elementi della dissidenza curda presente in Italia, al fine di cogliere eventuali segnali di attriti che potrebbero sfociare tanto in "*regolamenti di conti*" tra gli stessi attivisti, quanto in azioni violente contro obiettivi turchi in Italia.

Particolare attenzione ha continuato ad essere rivolta verso la **lotta separatista basca** in Spagna, in ragione degli stretti collegamenti tra ambienti antagonisti italiani e gli autonomisti baschi.

¹⁰ Culminata nel luglio di quell'anno con l'attentato compiuto in danno di un gruppo di turisti israeliani arrivati all'aeroporto della città di Burgas in Bulgaria, la cui responsabilità è stata ricondotta ad organizzazioni sciite.

Parallelamente all'attività di polizia giudiziaria, nel corso della quale risulta focale la cooperazione operativa di polizia tra gli Stati, è stato intensificato l'impegno **sotto il profilo della prevenzione**.

Nel corso del **2015** sono state **arrestate 291** persone ed altre **518** sono state **indagate in stato di libertà**.

Sono stati eseguiti **66 provvedimenti di espulsione per motivi di sicurezza della Stato/prevenzione del terrorismo** ¹¹ nei confronti di soggetti evidenziatisi per il loro avanzato processo di radicalizzazione o per aver fornito sostegno ideologico alla causa dello **Stato Islamico**. Tra costoro sono stati espulsi anche **5 imam** ¹² responsabili di iniziative estremiste e di incitamento alla violenza interreligiosa e interraziale.

¹¹ 40 emessi dal Ministro dell'Interno, 19 con decreto del Prefetto e 7 disposte dall'Autorità Giudiziaria.

¹² 4 espulsi con provvedimento del Ministro dell'Interno ed 1 con provvedimento del Prefetto. Dal 2002 ad oggi sono complessivamente 23 i predicatori islamici espulsi dal nostro territorio.

LA CRIMINALITÀ MAFIOSA IN ITALIA ED I RISULTATI DELL'AZIONE DI CONTRASTO

Come negli anni precedenti, anche nel **2015** sono stati conseguiti commendevoli risultati da parte della magistratura e delle Forze di Polizia nel contrasto alla minaccia legata alle matrici autoctone.

L'impianto normativo e tecnico utilizzato nella lotta alla criminalità organizzata di tipo mafioso, del quale costituiscono elementi strutturali l'apporto dei collaboratori di giustizia, la ricerca di sempre maggiore cooperazione da parte delle vittime dei reati e le indagini basate su supporti tecnologici di ultima generazione, si è dimostrato necessario ed insostituibile.

Particolarmente efficace è risultato, nel tempo, l'impiego delle stesse tecniche investigative in funzione dell'ablazione dei patrimoni in tutto o in parte riconducibili alle strutture mafiose.

Nello specifico, nel **2015** l'azione investigativa ha consentito alle Forze di Polizia di portare a termine numerosissime **operazioni contro la criminalità organizzata di tipo mafioso, di cui 191 particolarmente rilevanti**, con l'arresto di **1.946 persone**. Sono stati, inoltre, catturati, **56 latitanti**, dei quali **1** di massima pericolosità del **Programma Speciale di Ricerca**, **7** pericolosi ed altri **48** di rilievo.

D'altra parte, la disarticolazione del potere economico delle organizzazioni di tipo mafioso continua a costituire uno dei più efficaci strumenti per incidere sulla loro tenuta.

Sempre nell'arco temporale in esame, l'attività finalizzata all'adozione delle misure di prevenzione patrimoniale ha fatto registrare risultati estremamente positivi. Complessivamente sono stati **sequestrati 17.605 beni**, per un valore di **5.823.051.295,39** euro, e sono stati **confiscati 5.841 beni**, per un valore di **1.482.824.062,98** euro.

In particolare:

- sono stati **sequestrati 7.346 beni immobili (41,73% del totale)**, **2.397 beni mobili registrati (13,62% del totale)** e **7.862 beni mobili (44,66% del totale)**, tra i quali **752 aziende (9,56% del totale)**.
- sono stati **confiscati 2.904 beni immobili (49,72% del totale)**, **863 beni mobili registrati (14,77% del totale)** e **2.074 beni mobili (35,51% del totale)**, tra i quali **223 aziende (10,75% del totale)**.